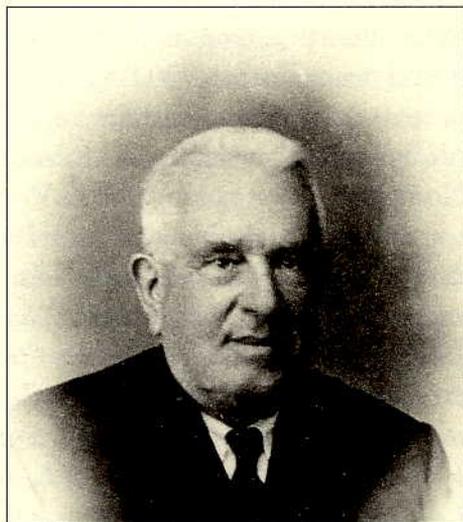


Nascita del Giardino d'Infanzia *"Guido Baccelli"*

Nei primi anni del '900 riaffiora a Marsala l'interesse pubblico per la scuola dell'infanzia, proprio quando Sindaco, ininterrottamente dal 1902 al 1912, eccetto due mesi, è il Dott. Giacomo Dell'Orto, uomo colto e generoso, che dimostra grande capacità di realizzazione pratica, straordinario intuito e lungimiranza nella scelta dei problemi da affrontare e da risolvere. Dopo aver cercato di risollevare le sorti dell'economia marsalese, stravolta dalla diffusione della fillossera, che aveva distrutto le viti, il Sindaco Dell'Orto, con molto impegno, si dedica ad un altro importantissimo problema: combattere la piaga dell'analfabetismo che, specie nelle campagne, era quasi totale.

Così afferma in una sua relazione: *"Noi sentiamo che nella scuola è la fonte di ogni progresso civile"*.⁽¹⁾ Con questa nobile convinzione presenta un progetto per la costruzione di nuovi edifici scolastici nelle varie contrade, che avrebbero compreso anche l'alloggio per l'insegnante e un piccolo appezzamento di terreno, dove gli alunni potessero esercitarsi nella coltura di verdure e ortaggi. Anche in città, dove numerose sono le famiglie povere di pescatori, braccianti, fabbri e ambulanti, si batte per il miglioramento della loro condizione economica, attraverso l'istruzione e il lavoro, promuovendo l'adempimento dell'obbligo scolastico, per buona parte, disatteso. Nel 1903 l'Ispettore Regio, Conte Gabriele Chiericati, nella sua relazione sull'attività dell'Amministrazione Comunale di Marsala, si sofferma anche sulla situazione scolastica nel territorio, rilevando che nell'anno scolastico 1901-02 le classi maschili sono soltanto 22 con 941 iscritti e le classi femminili 15 con 846 iscritte, ma che la frequenza è di circa il 70%. In campagna la situazione è anche peggiore: si contano solo 15 classi miste in tutto il territorio, l'istruzione è limitata al grado inferiore, fino alla terza classe e, inoltre, i locali sono del tutto inadeguati per le aule anguste e scarsamente illuminate, con pochi servizi mancanti d'acqua.⁽²⁾ Per quanto



Giacomo Dell'Orto
(archivio Il Vomere)

riguarda la scuola dell'infanzia, Chiericati non ne fa cenno, perché in realtà nei primi anni del '900 non sono attestati in Marsala asili o Giardini d'Infanzia comunali.

Come è stato esposto nel capitolo precedente, sin dal 1880 l'Amministrazione Comunale si è interessata, anche se a fasi alterne, per avviare in città un'istituzione volta all'educazione dell'infanzia in età pre-scolare; per quel ventennio del XIX secolo fino ai primi anni del secolo successivo l'unica realtà pubblica effettivamente documentata risulta esistente per soli tre anni (1893-1896), in cui il suo funzionamento non riesce neanche ad essere regolare e continuativo. Soltanto i giardini d'infanzia e gli asili privati, spesso sostenuti con sussidi ed apporti economici del Comune, sopperiscono alla mancanza di una struttura pubblica.⁽³⁾

All'agosto del 1903 risale un carteggio che conferma la volontà del Sindaco e della Giunta tutta di intraprendere iniziative per l'istituzione di un giardino d'infanzia e a tal fine, innanzitutto, si predispose una Commissione. Si individuano, tra i cittadini più in vista e stimati, anche per la loro disponibilità verso i problemi sociali, i seguenti componenti: l'Avv. Mariano Calabrò, l'Avv. Tommaso Oneto, il B.ne Scipione Spanò, il Prof. Carlo Amoroso, il Dott. Alberto Trapani e, unica donna coinvolta nell'iniziativa, la Sig.ra Girolama Marchetti, quest'ultima, certamente apprezzata e convocata per le riconosciute capacità professionali, dimostrate nell'esperienza direttiva, seppur sfortunata, del primo giardino d'infanzia comunale.⁽⁴⁾ D'altra parte, nel primo decennio del '900 il Governo Nazionale, all'interno di una serie di interventi legislativi in materia scolastica, elabora ed attua disposizioni e regolamenti riguardanti gli istituti infantili italiani; in particolare, Governo e Parlamento avvertono la necessità di ridurre il gap tra il Nord ed il Sud e, come afferma Vittore Ravà, Direttore Generale della Pubblica Istruzione, "...riconobbero di venire in aiuto delle Province meridionali, e di talune altre del Regno, per migliorarne le condizioni economico-morali." Disponendo, con la Legge del 15 Luglio 1906 "...speciali provvedimenti relativi ai tributi locali, all'igiene, all'agricoltura, alla viabilità e all'istruzione popolare e professionale. Per quanto riguarda l'istruzione, non fu dimenticata l'educazione infantile..."; ed esattamente nell' Art. 72 si dichiara che "per concorrere all'istituzione dei giardini ed asili d'infanzia nei medesimi comuni (quelli delle province meridionali) sarà stanziata, nel bilancio (annuale) della pubblica istruzione...la somma di L. 450.000."

Vengono approvati, inoltre, un Regolamento (in "Applicazione del titolo VI della legge 15 luglio 1906 n.383) ed una Circolare (N. 111 del 30 Gennaio 1907 "Istruzioni per l'applicazione del titolo VI della legge 15 luglio 1906, n. 393"), che motivano e dettagliano maggiormente le misure da intraprendere per favorire l'istituzione e lo sviluppo di Asili e Giardini d'Infanzia.

"Nel complesso dei provvedimenti, che riguardano la scuola primaria....neppure sono state tralasciate quelle istituzioni prescolastiche, le quali" – come si legge nella Circolare n. 111 – "molto giovano a far nascere o a sviluppare il sentimento della scuola..." ed aggiunge che laddove "...o manca o scarseggia, anziché dalla coscienza del valore morale e sociale della scuola, nasce piuttosto da una convinzione di utilità:nessuna istituzione quanto il giardino o l'asilo può dimostrare il carattere di una utilità immediata, specialmente per quelle famiglie che, costrette per intere giornate al lavoro, non hanno a chi affidare in custodia i piccoli figli.

Sempre nella stessa Circolare si auspica che "...E' l'ora non più di recriminare, ma di provvedere: e i Comuni...sapranno degnamente corrispondere al voto del legislatore."⁽⁵⁾

In quel periodo il Governo aveva inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione un ispettore, il Prof. Enrico Parini, per sensibilizzare le Amministrazioni locali sul tema della scuola dell'infanzia e questi aveva tenuto proprio a Marsala una conferenza sull'importanza degli asili infantili.

I carteggi custoditi in Archivio attestano che nell'anno 1907 comincia a delinarsi concretamente l'iter burocratico, che porterà all'istituzione e all'apertura del Giardino d'infanzia "Guido Baccelli".

Nel mese di maggio vengono inviate due lettere, a firma del Provveditore di allora, V. Aliquò: nella prima si comunicano le disposizioni per ottenere sussidi per l'apertura di asili e giardini d'infanzia, in applicazione dell'art. 72 della già citata L. 15 luglio 1906 n. 383, e si elencano gli atti che devono corredare le istanze; nella seconda si invita il Sindaco a provvedere all'invio della documentazione relativa alla richiesta di sussidi.

Il 5 marzo 1908, quasi un anno dopo, in una lettera il Prefetto-Presidente del Consiglio Scolastico della Provincia di Trapani si rivolge al Sindaco di Marsala, sollecitando l'Amministrazione Comunale a rinnovare la richiesta per ottenere il sussidio sui fondi disponibili (sempre a norma della Legge n. 383); allegati alla lettera si ritrovano la Circolare del Ministro della P. I. del Regno d'Italia Rava ed il "*Prospetto Particolare di notizie relative ad Asili e Giardini d'Infanzia*", la cui compilazione fornirebbe le informazioni e i dati necessari per l'erogazione del finanziamento.

Nei mesi successivi l'Amministrazione Comunale viene invitata con urgenza ad espletare tutte le procedure necessarie per la richiesta del finanziamento; in particolare, tramite telegramma, il Consiglio Provinciale Scolastico il 10 giugno 1908 esprime parere favorevole alla concessione del sussidio per l'impianto dell'asilo infantile e, a corredo dell'istanza da inviare al Ministero, vengono richiesti: la deliberazione del Consiglio Comunale, il progetto dello Statuto organico e il preventivo dell'Esercizio per l'anno 1908-09.

A proposito dello Statuto organico, il Ministero dell'Interno aveva adottato uno Statuto modello per asili infantili (Estratto dal Bollettino ufficiale del M. degli I. del 1 Luglio 1906 n. 19), di cui era stato relatore, in qualità di reggente della Direzione Generale dell'istruzione primaria, il già citato Vittore Ravà. Tale documento fornisce le indicazioni e gli elementi necessari per compilare Statuti di istituti educativi per l'infanzia che garantiscano ai piccoli utenti, soprattutto delle fasce più indigenti, un funzionamento efficace ed efficiente dell'istituzione stessa.

Nella prima parte ("Capo I") lo Statuto deve elencare con precisione l'origine, lo scopo e i mezzi di cui dispone l'asilo per "*.....accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessidell'età dai tre ai sei anni, e provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale nei limiti consentiti dalla loro tenera età.....*"

Il documento, inoltre, prevede l'ammissione di bambini non poveri, dietro pagamento di una retta stabilita dal Consiglio di Amministrazione, qualora rimangano posti disponibili e laddove si presenti una deficienza di posti, si preferiscano quei bambini che non abbiano persone che possano accudirli nell'arco della giornata.

Per quanto riguarda i pericoli di contagi e di epidemie, si escludono dalla frequenza bambini non vaccinati o affetti da malattie contagiose.

Di particolare rilevanza, non solo dal punto di vista pedagogico, ma anche sociale per una manifesta concezione civile, moderna e democratica, risulta la formulazione dell'articolo 8 che recita: "*Nell'asilo è vietata ogni diversità di trattamento fra bambini, ai quali è perciò somministrata una sopravveste uniforme, a meno che i mezzi dell'istituto non lo consentano*".

La seconda parte del modello dello Statuto, che comprende ben 20 articoli suddivisi in 7 "Capi", regola l'organizzazione e l'attività dell'ente morale autonomo, che supporta finanziariamente, garantisce e vigila sul funzionamento dell'asilo infantile.⁽⁶⁾

110 / 110
Biblioteca Pedagogica Antica e Moderna Italiana e Straniera
Volume XV

VITTORE RAVÀ

15

Gli Istituti educativi dell'infanzia

PARTE I: Origine e caratteri - PARTE II: Legislazione italiana



ROMA-MILANO
SOCIETÀ EDITRICE DANTE ALIGHIERI
DI
ALBRIGHI, SEGATI & C.

1910

Vittore Ravà, reggente generale dell'istruzione primaria raccoglie in questa pubblicazione le disposizioni legislative riguardanti l'istituzione, il funzionamento e la regolamentazione degli istituti, infantili del Regno d'Italia tra la fine del 1800 e il primo decennio del 1900.

B.C.M. "S. Struppa"

abbiano carattere pubblico e, per attestazione dell'autorità scolastica governativa, diano sicura garanzia di essere ordinati e di funzionare nel modo stesso degli istituti congeneri, dipendenti da enti pubblici.

CIRCOLARE N. 111 DEL 30 GENNAIO 1907.

Istruzioni per l'applicazione dei provvedimenti contenuti nel titolo VI della legge 15 luglio 1906, n. 383.

*Ai signori Prefetti,
Ai signori Provveditori agli Studi,
Ai signori Sindaci.*

.....
Giardini e asili d'infanzia.

Nel complesso dei provvedimenti, che riguardano la scuola primaria e che intendono a svolgerne in modo compiuto la efficacia, neppure sono state tralasciate quelle istituzioni prescolastiche, le quali molto giovano a far nascere o a sviluppare il sentimento della scuola. Questo, infatti, in quelle regioni per l'appunto dove o manca o scarseggia, anziché dalla coscienza del valore morale e sociale della scuola, nasce piuttosto da una convinzione di utilità: or nessuna istituzione quanto il giardino o l'asilo può dimostrare il carattere di una utilità immediata, specialmente per quelle famiglie che, costrette per intere giornate al lavoro, non hanno a chi affidare in custodia i piccoli figli.

E soprattutto queste considerazioni di vantaggio reale e generale, vorranno fare i signori Sindaci e giudicare essi stessi se non convenga promuovere ed affrettare una istituzione così provvida, per la quale pure il concorso del Governo non manca. Il regolamento, intanto, ispirandosi ai criteri sanciti dal legislatore, dispone che i fondi inseriti in bilancio siano equamente ripartiti tra le provincie interessate, onde tutte siano messe in parità di condizioni per fruire

Ministero dell'Interno

(Estratto dal Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno del 1° luglio 1906 n. 19)

Statuto modello per gli asili infantili

Capo I

Origine e scopo dell'Asilo, e mezzi dei quali esso dispone

Art. 1°

Nell'articolo 1° o di proemio, si indicheranno l'origine, la denominazione, la sede, i nomi del fondatore o dei fondatori dell'asilo, i nomi delle persone che concorsero ad aumentare notevolmente il patrimonio e l'ammontare attuale di questo, la data del decreto di erezione dell'istituto in ente morale, quando abbia incominciato a funzionare e le sue vicende più importanti.)

Art. 2°

L'Asilo ha per scopo di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di..... dell'età dai tre ai sei anni, e di provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale, nei limiti consentiti dalla loro tenera età.

Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei poveri, possono essere ammessi anche bambini non poveri, verso il pagamento di una retta da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 3°

I bambini ammessi all'Asilo non possono rimanervi oltre il principio dell'anno scolastico, nel quale sono obbligati, secondo le vigenti leggi e per ragioni di età, a ricevere l'istruzione elementare.

Art. 4°

Non sono accolti i bambini non vaccinati o che non abbiano offer-

Statuto modello per gli asili infantili - Adottato dal Ministero degli Interni (estratto Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno del 1° luglio 1906 n. 19). Vengono fornite le indicazioni e gli elementi necessari per la compilazione dello statuto di un istituto educativo per l'infanzia, che accolga e custodisca gratuitamente bambini poveri di ambo i sessi per provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale, ammettendo anche bambini non poveri dietro il pagamento di una retta.

A.S.C.M., P.I., 1901-1928, Busta 540

il vaiuolo e quelli affetti da malattie contagiose o ripugnanti.

Art. 5º

Ai bambini dell'Asilo è somministrata la refezione quotidiana, salvo il caso che i meriti dell'istituto non lo consentano.

Art. 6º

Nel caso di deficienza di posti, sono preferiti i bambini che non abbiano persone le quali possano convenientemente vigilarli, perchè impediti dalle loro occupazioni o da altre cause. Per gli altri si tiene conto dell'ordine di precedenza delle domande.

Art. 7º

L'Asilo provvede ai suoi scopi con le entrate patrimoniali, con le contribuzioni pagate per i bambini non poveri, col prodotto delle azioni sottoscritte e con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.

Art. 8º

Nell'asilo è vietata ogni diversità di trattamento fra bambini, ai quali è perciò somministrata una sopravveste uniforme, a meno che i meriti dell'istituto non lo consentano.

Capo II Del Consiglio di Amministrazione

Art. 9º

L'Asilo è retto da un Consiglio amministrativo composto di..... membri compreso il Presidente (I).

(3) Per asili retti da Congregazioni di carità o da istituzioni autonome di beneficenza, si dirà invece: «L'asilo infantile è retto dalla Congregazione di carità o dall'istituzione..... in forza.... (citare il provvedimento speciale se esiste) con gestione separata».

«Si applica il presente statuto per ciò che riguarda lo scopo e la particolare indole dell'asilo, e quello della Congregazione di carità o dell'istituzione..... per il resto».

(Sono quindi da omettere le altre disposizioni del presente capo e quelle dei Cap. III, IV, V, XI, XII).

Gli istituti educativi dell'infanzia, destinati in primo luogo ai bambini poveri, in quegli anni erano annoverati tra le istituzioni pubbliche di beneficenza e per questo dipendevano innanzitutto dal Ministero dell'Interno; erano amministrati e gestiti dai Consigli di amministrazione di Congregazioni di Carità, di istituzioni autonome di beneficenza preesistenti ed anche di associazioni sorte appositamente come l'Associazione Pro-Giardino d'Infanzia di Marsala. Le amministrazioni comunali, trattandosi di strutture educative pubbliche, contribuivano facendosi carico degli oneri economici relativi al personale e ai locali e svolgendo, inoltre, un ruolo di controllo.

Già il 4 Giugno dello stesso anno il Sindaco Dell'Orto provvede a spedire al Ministero una relazione del piano finanziario per l'istituzione in Marsala di un asilo infantile urbano, dove manifesta, in linea con le indicazioni legislative del momento, la consapevolezza anche da parte dell'Amministrazione Comunale "...della grande importanza sociale della istituzione degli asili infantili...", specialmente per quei bambini "...i cui genitori sono costretti a continue assenze per necessità di lavoro...".

Informa, inoltre, della nomina di una Commissione di "cospicui Cittadini" con lo scopo di promuovere l'istituzione e di interessarsi soprattutto della questione finanziaria. A tal proposito, il Sindaco sottolinea il momento particolarmente difficile in cui versava la città per la crisi vinicola e le precarie condizioni finanziarie del Municipio, che inducono a prevedere "scarse contribuzioni volontarie" da parte dei privati e un modesto apporto economico dalle casse comunali.

Pertanto, la speranza di una così benefica e utile realizzazione per l'educazione dell'infanzia è riposta nel "...cospicuo sussidio del Regio Governo...".

La relazione presenta un completo e dettagliato piano finanziario per un asilo infantile urbano in grado di ospitare 400 bambini. Ritenuta irrealizzabile la costruzione di un fabbricato ex novo, il Comune propone di affittare uno stabile in Corso Stazione, individuato perché dotato di giardino, di ampio terrazzo e di locali utili per creare servizi idonei, che avrebbero potuto soddisfare anche le prescrizioni e le istruzioni tecnico-igieniche riguardanti i nuovi edifici scolastici (approvate con R. Decreto N. 5808 serie 3 dell'11 novembre 1888).⁽⁷⁾

Nella seduta consiliare del 27 Giugno 1908, in prima lettura e l'11 Luglio 1908, in seconda lettura, confidando nel sussidio che il Governo si appresta ad erogare, si approva l'istituzione di un Asilo in Marsala e a tal proposito il Presidente dà lettura dello Statuto redatto sulla scorta di quello già approntato dal Governo e del preventivo di spesa per l'anno 1908-1909.⁽⁸⁾

La concessione del sussidio di L. 2000, in favore dell'erigendo giardino d'infanzia, da parte della Commissione Centrale del Mezzogiorno, è confermata da lettere e telegrammi della Prefettura di Trapani indirizzati al Sindaco durante il corso dell'anno 1909, ma anche, precedentemente, da una lettera su carta intestata "Ministero della Pubblica Istruzione, Presidente della Commissione Centrale del Mezzogiorno", inviata all'Onorevole Deputato del Parlamento Vincenzo Pipitone.

La Prefettura, inoltre, nel partecipare l'impegno "...di sollecitare la pratica... affinché la benefica istituzione abbia a funzionare regolarmente..." invita il Sindaco e l'Amministrazione di Marsala a provvedere e a completare "...gli atti necessari per la fondazione dell'asilo infantile...". Soltanto la regolare apertura e l'effettivo funzionamento delle attività didattiche avrebbero permesso la riscossione della somma stabilita come sussidio.⁽⁹⁾

Da questo momento in poi è possibile ricostruire le tappe della vicenda storico - amministrativa del Giardino dal racconto di Angelina Trapani (direttrice dello stesso per ben 40 anni), nella pubblicazione "Ricordo dei primi anni di vita del Giardino d'Infanzia Guido Baccelli" stampata nel 1914.

A CURA
dell' AMMINISTRAZIONE
dell' ISTITUTO

RICORDO DEI PRIMI ANNI DI VITA
del Giardino d' Infanzia "Guido Baccelli"
— IN MARSALA —

MARSALA
SOCIETÀ INDUSTRIALE
TIPOGRAFICA - 1914 - . . .

A CURA
dell' AMMINISTRAZIONE
dell' ISTITUTO

RICORDO

DEI PRIMI ANNI DI VITA

DEL GIARDINO D'INFANZIA

“GUIDO BARCELLI”, in Marsala

MARSALA
SOCIETÀ INDUSTRIALE
TIPOGRAFICA - 1914 . . .

IL GIARDINO D'INFANZIA IN MARSALA

COME SORSE

Anche in Marsala, come in altre città progredite, si è inteso il bisogno e il dovere di pensare per l'infanzia.

Grande aiuto deve prestare maggiormente ai bimbi nell'età più tenera (dai 3 ai 6 anni), poichè nell'assoluta loro incapacità, essi hanno bisogno ad ogni ora di cure materne; tanto più che in questa età ricevono nelle vergini teste qualunque impressione buona o cattiva, sia per lo esempio altrui, sia per i precetti che vengono loro inculcati, dei quali elementi si forma grada-

L'attendibilità storica delle notizie da lei riportate è puntualmente confermata dagli atti e dai documenti conservati nell'Archivio Storico Comunale.

Si apprende così, che per iniziativa del Comune viene costituita l'Associazione pro Giardino d'Infanzia e che il 6 marzo 1910 l'Assemblea dei soci, riunitasi per la prima volta, approva e firma lo statuto e nomina il consiglio d'amministrazione, così composto:

<i>Sind. Cav Giacomo dell'Orto</i>	<i>Presidente</i>
<i>Avv. Mariano Calabrò</i>	<i>Vice – Presidente</i>
<i>Insegn. Rosalino Coppola</i>	<i>Segretario</i>
<i>Dott. Saverio Fici</i>	<i>Cassiere</i>
<i>Cav. Nicolò Grosso</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Principe Tommaso Oneto</i>	“
<i>Dott. Ferruccio Angileri</i>	“
<i>Prof. Francesco Alagna</i>	“
<i>Dott. Alberto Trapani</i>	“
<i>Dott. Francesco Abrignani</i>	“
<i>Sig. Raffaele Pellegrino</i>	“(10)

E' significativo come tra i componenti del Consiglio si ritrovino personalità cittadine che da anni si interessavano alla “*benefica istituzione*”, facendo già parte della Commissione predisposta a tal fine nel 1903.

L'istituzione viene comunicata dal Sindaco Dell'Orto con telegrammi al Regio Provveditore agli studi e al Ministro della P. I. Corradini, che risponde compiacendosi e promettendo interesse e “...*cooperazione per l'apertura dell'istituzione*”.

Il 13 Marzo 1910, a firma del Sindaco, viene pubblicato l'avviso d'apertura del Giardino, stabilita in data 1 Aprile, e si invita la cittadinanza a provvedere alle iscrizioni.⁽¹¹⁾

La Giunta Comunale, con delibera del 20 Marzo, prendendo atto della costituzione dell'Associazione per l'asilo infantile in Marsala, dello statuto approvato e dell'imminente apertura dell'asilo, istituisce ufficialmente il Giardino d'Infanzia; stabilisce che il Comune contribuisca al bilancio dell'Asilo, assumendosi l'onere finanziario di una maestra giardiniera per la direzione dell'asilo nell'anno scolastico 1910-1911; conferisce l'incarico di direttrice alla signora Girolama Marchetti, “...*la sola in Marsala che è munita del titolo legale per la Direzione dei Giardini d'infanzia*” (con temporaneo trasferimento dalla scuola di grado inferiore femminile urbana, di cui a quel tempo è titolare).⁽¹²⁾

Il Comitato promotore, davanti all'urgenza di avviare le attività didattiche, rinuncia all'edificio in via Stazione individuato come idoneo per gli spazi utilizzabili e stipula un contratto d'affitto per uno stabile sito in Via Volturmo n. 12, che “...*per quanto fosse stato in buone condizioni igieniche era però piccolissimo e non rispondeva in tutto alle esigenze didattiche*.”; in questa sede il Giardino d'Infanzia inizia a funzionare. Il locale “*disponeva – scrive Angelina Trapani – di sole due aule, di un porticato per i giuochi all'aperto e di un giardinetto con alberi vari e fiori, e un po' di spazio libero per il giardinaggio; acqua corrente e cessi isolati e ben puliti. Una delle due aule fu destinata alle occupazioni froebeliiane ed era capace di contenere 25 banchi a due posti; l'altra fu destinata ai giuochi e vi erano due armadi: uno per il museo e l'altro per il materiale froebeliiano fornito dalla Ditta Vallardi. Non mancavano inoltre lavamani, attaccapanni, attrezzi di giardinaggio ed altri oggetti elencati tra gli arredi dell'istituto*.”⁽¹³⁾

COMUNE DI MARSALA

GIARDINO D'INFANZIA

IL SINDACO

Rende noto che dal giorno 1° Aprile p. v. verrà aperto un GIARDINO D'INFANZIA destinato all'educazione fisica, morale ed intellettuale dei bambini dai tre ai sei anni.

La benefica istituzione avrà sede provvisoria per lo scorcio di quest'anno scolastico in Via Volturmo, 12.

Da oggi a tutto il 31 corr. sono aperte le iscrizioni, le quali saranno gratuite per i poveri e contro il pagamento di una retta mensile di Lire due per i non poveri.

Le domande corredate dalla fede di nascita e dal certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo dovranno presentarsi all'ufficio comunale.

Marsala, 13 Marzo 1910.

IL SINDACO
Dott. G. DELL'ORTO

Questa particolareggiata descrizione riguardo all'utilizzo degli spazi, agli arredi e agli strumenti didattici mette in evidenza l'attenzione e l'importanza attribuita sin dal primo momento, non solo all'accoglienza e alla cura igienica rivolta ai bambini, ma soprattutto alle attività didattico - pedagogiche, pur nella limitata disponibilità dei locali.

Per quell'anno scolastico si apprende che su 60 iscritti, gli alunni frequentanti sono stati 50, dei quali solo due a pagamento con la retta mensile di lire una.

Per l'anno successivo, visto il successo dell'iniziativa, probabilmente nella speranza di un maggiore incremento, il Consiglio di Amministrazione fa istanza al Sindaco per la concessione di locali comunali, "... poiché il modesto bilancio del Giardino - come afferma il vice-presidente Calabrò - non consente questa spesa."

Dietro questa richiesta, l'Amministrazione Comunale, con deliberazione consiliare del 19 Dicembre 1910, cede gratuitamente i locali a pianterreno dell'ex monastero di San Girolamo e l'uso gratuito dell'acqua potabile.⁽¹⁴⁾

Il Convento si trovava allora in grave stato di degrado. Viene, perciò, effettuata una prima seria ristrutturazione riguardante il consolidamento dei vari locali, trasformati in aule, in cucine e in servizi igienici e la sistemazione del porticato e del giardino interno all'atrio.

"L'Amministrazione del Giardino - riporta la Trapani - allora dispose a sue spese vari lavori di adattamento e l'istituzione cominciava a prendere buon assetto. - e proseguendo nell'esposizione - Il locale ora dispone di due aule abbastanza ampie, ben aereggiate con grandi finestre di riscontro; di una stanza per i giuochi, di un'altra per le bidelle e di un'altra ancora destinata alla direzione e alle riunioni delle assemblee dei soci. Vi è inoltre un esteso porticato per i giuochi all'aperto, un vasto giardino ricco di agrumi, di alberi da frutto, di fiori e non manca lo spazio libero per le occupazioni di giardinaggio e la stanzetta per riporre gli attrezzi....Le fontanine di acqua potabile costruite a sistema Orefice rispondendo esse alle esigenze igienico-pedagogiche."

In questa nuova e più adeguata sede "...il Giardino inizia il suo secondo anno di vita", con 70 alunni iscritti riuniti sempre in una sola sezione, di cui 20 pagano una retta mensile di lire due. Per quell'anno scolastico l'incarico di direttrice viene riconfermato alla signora Marchetti assistita dalla signorina Marianna Sansone; il Consiglio Direttivo, inoltre, ritiene di poter maggiormente "...vigilare sul funzionamento morale del Giardino e di curarne l'incremento..." creando "...una Commissione di Patronesse, composta da 12 nobili signore..."; di questa prima commissione fanno parte Giuditta Dell'Orto, Pina Curatolo, Antonietta Angileri, Elina Fici, Nitta Figlioli, Maria Alagna, China Spanò, Dora Trapani e Fifina Fazio.⁽¹⁵⁾

Trattando del nuovo ruolo della donna nei primi anni del '900, è stato evidenziato come la presenza femminile si andava affermando nel mondo del lavoro, determinando una sempre maggiore necessità e richiesta di una struttura pubblica a cui poter affidare i bambini in età prescolare.

E' stata, altresì, sottolineata l'esigenza da parte delle donne di un loro spazio fuori dall'ambito domestico, specialmente in quei contesti sociali evoluti culturalmente e all'avanguardia per le consuetudini di vita pubblica.⁽¹⁶⁾

La società marsalese, si presenta sin dal XIX secolo come una realtà vivace e particolarmente attenta e pronta a recepire gli stimoli di cambiamento, di modernizzazione e di nuove abitudini pur nei periodi di crisi economico-finanziaria. Molte signore marsalesi di famiglie nobili o comunque dell'alta borghesia iniziano, così, ad interessarsi ai problemi sociali e a dedicare il loro tempo ad attività benefiche; in questo contesto, tra le associazioni femminili impegnate nel sociale, s'inserisce il Comitato di Patronesse del Giardino d'Infanzia.

Nel Giugno del 1911, dietro proposta del presidente, il Consiglio di Amministrazione delibera di denominare il Giardino d'Infanzia "Guido Baccelli".

Medico e statista, Guido Baccelli era stato Ministro della P. I. a più riprese dal 1874 al 1903 e si era distinto in quegli anni come uno degli uomini politici più attenti ad intervenire per migliorare le condizioni economiche e culturali del Mezzogiorno.⁽¹⁷⁾

La notizia comunicata all'ex ministro viene accolta con sommo apprezzamento, come attesta una lettera di ringraziamento, in cui non mancano parole di augurio e di incoraggiamento per il successo dell'iniziativa.⁽¹⁸⁾

Visto l'aumento degli iscritti da un anno all'altro, il Consiglio d'Amministrazione, prevedendo l'istituzione di una nuova sezione, con un'istanza del 17 Settembre 1911, diretta al Sindaco, chiede un'altra maestra giardiniera e un'altra bidella e si assume l'onere finanziario per l'adattamento di una nuova aula.⁽¹⁹⁾

Il Comune, allora, accogliendo l'istanza, attribuisce l'incarico alla sig.na Angela Trapani, fornita del diploma di maestra giardiniera.

Assume particolare rilevanza per la vita della giovane istituzione la seduta consiliare del 5 Novembre 1911, in cui l'assessore prof. Fici "...riferisce che la maestra elementare Marchetti Girolama, comandata per due anni nel Giardino d'Infanzia, ha dichiarato che quest'anno non può per sue ragioni personali accettare di nuovo l'incarico".

Sorprende la rinuncia della sig.ra Marchetti, che aveva dato prova di grande attaccamento alla sua attività didattica e creduto fermamente al valore educativo di una scuola per l'infanzia. Probabilmente, dubitando che la nuova iniziativa potesse avere continuità negli anni e radicarsi nel territorio, preferì mantenere l'incarico certo alla scuola elementare.

L'assessore Fici, quindi, propone alla dirigenza del Giardino la signorina Trapani Angelina, in possesso del diploma speciale di maestra giardiniera e nomina al posto di seconda maestra la signorina Virzì Marianna che, fornita dei titoli necessari, aveva anche ricoperto un incarico d'insegnamento per alcuni anni a Milano.⁽²⁰⁾

"Le due sezioni - come afferma Angela Trapani nei suoi "Ricordi" - incominciarono a funzionare regolarmente con 120 bambini: 60 per ogni sezione, e ben presto il comitato d'amministrazione, le patronesse, nonché i padri di famiglia che venivano a visitare il Giardino, poterono, con soddisfazione constatare l'utilità e il progresso dell'importante istituzione."⁽²¹⁾

Per attribuire una precisa condizione giuridica al nuovo istituto che, sorto da appena due anni, aveva dato subito prova di rispondere efficacemente alle esigenze educative dell'infanzia cittadina con un considerevole incremento, nella seduta consiliare del 18 Dicembre 1911 il Consiglio Comunale riconosce il Giardino d'Infanzia "G. Baccelli" istituzione comunale, deliberando il relativo statuto. Il riconoscimento avrebbe assicurato maggiormente "l'appoggio dello Stato" e avrebbe inserito anche l'asilo di Marsala tra i possibili giardini infantili modello.⁽²²⁾

In quegli anni, infatti, il Ministero dell'Istruzione Pubblica, con l'approvazione della Commissione Centrale del Mezzogiorno, si prefiggeva di favorire nelle provincie meridionali, contemplate dalla già citata legge n. 383 del 1 luglio 1906, l'istituzione di asili infantili modello con annesso Scuole Magistrali, al fine di soddisfare non solo l'educazione dei bambini, ma di essere esempio per gli asili limitrofi e di contribuire "...alla preparazione di abili educatrici per l'infanzia, - spiega il provveditore di Trapani Genzardi - che tanto difettano, specialmente nelle provincie meridionali. Alle spese d'impianto e di mantenimento dovrebbero contribuire, insieme al Governo, gli enti locali, le Congregazioni di carità, istituti di beneficenza e di previdenza..."

Sempre attento e solerte a recepire gli stimoli del Governo per promuovere iniziative didat-



Allegato A/4

AVVISO DI CONCORSO

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

PER LA PROVINCIA DI TRAPANI

- Veduto il Testo unico delle leggi sulle nomine e i licenziamenti dei maestri elementari del 21 ottobre 1903 N. 431;
- Veduta la classificazione scolastica vigente della Provincia;
- Veduta la legge 8 luglio 1904, N. 407;
- Veduto il Titolo VI della legge 15 luglio 1906, N. 383;
- Veduto il Regolamento 2 dicembre 1906, N. 703;
- Veduto il Regolamento generale per l'istruzione elementare 6 febbraio 1908, N. 150;
- Veduta la legge 4 giugno 1911, N. 487;
- Veduta la deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale in data del 28 giugno 1912;

NOTIFICA

È aperto il concorso per titoli ai posti d'insegnante nelle scuole elementari pubbliche indicate nel seguente prospetto, per l'anno scolastico 1912-1913;

N.°	COMUNE	LOCALITÀ	Classificazione della scuola				STIPENDIO	ED IN T'EI che bandisce il concorso	ANNOTAZIONI
			Qualità	Grado	Stipite	Una			
1	Camporeale	Centro	Elementari	Infiorati	Rurali	I	1080	Comune	
2	Castellammare del Golfo	Frazione Trappeto	Mista	id.	id.	III	1900	Consiglio Provinciale Scolastico	
		id. id.	id.	id.	id.	id.	1200	id.	
		Frazione Scopello	id.	id.	id.	id.	1900	id.	
3	Gibellina	Centro	Elementari	id.	Urban	id.	1140	Comune	
4	Marsala	Frazione Sarperti	Mista	id.	Rurali	id.	1900	Consiglio Provinciale Scolastico	
		Frazione Fontanelle	id.	id.	id.	id.	1900	id.	
		Centro e Frazioni	Maestri in soprannumero				1680		
		id.	Maestri in soprannumero				1680		
		id.	Centro	Direttore del Giardino d'Infanzia			1680		
5	Monte San Ottalano	id.	Insegnante nel Giardino d'Infanzia			1680			
		Frazione Finocchio	Mista	Infiorati	Rurali	III	1900	id.	
		id. id.	id.	id.	id.	id.	1900	id.	
6	Salomi	Frazione Torre Giallo o altra	id.	id.	id.	id.	1900	id.	Posto di scuola per mantenimento di altri maestri licenziati dalla stessa Comune.
		Frazione Ulmi	id.	id.	id.	id.	1900	id.	
7	Santa Ninfa	Centro	Elementari	id.	Urban	id.	1140	id.	
		Frazione Ulmi	id.	id.	id.	id.	1900	id.	
8	Trapani	Borgo Annunziata	Mista	id.	id.	I	1680	id.	Comune Istituto a norma del Regolamento Istituto S. Maria Maddalena.
		Frazioni	Maestri in soprannumero di scuole rurali				1900	id.	Posto di scuola per mantenere licenziati.

I concorrenti dovranno prestare istanza, in carta da bollo da 60 centesimi, rispettivamente al R. Provveditore agli Studi o al Municipio, secondo che il concorso sia bandito dal Consiglio Scolastico o dal Comune, non più tardi del giorno 31 luglio 1912.

Si osservano le disposizioni degli art. 131, 132, 133 e 134 del regolamento generale per l'istruzione elementare approvato con Regio Decreto 6 febbraio 1908 N. 150, che qui si riportano integralmente.

Art. 131. — I documenti che i concorrenti devono esibire, a corredo della domanda in carta da bollo da venti — 60, sono i seguenti:

a) il titolo legale di abilitazione all'ufficio per quale si concorre;

b) il certificato di idoneità all'insegnamento della grammatica, se il titolo di abilitazione all'insegnamento è di data anteriore al 1870;

c) l'atto di nascita debitamente legalizzato;

d) il certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da diminuire il prestigio di un insegnante, o da impedire il pieno adempimento dei suoi doveri;

e) il certificato di moralità, debitamente legalizzato, relativo all'ultimo triennio e rilasciato nelle forme prescritte dall'art. 2 del T. U. 21 ottobre 1903, n. 431;

f) il certificato penale;

g) tutti gli altri documenti che il concorrente ritenga opportuno di presentare.

I documenti di cui alle lettere c, d, e, f, devono essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi dalla data del bando.

Il candidato che concorre ad una scuola dello stesso Comune dove insegna, è dispensato dal presentare i documenti di cui alle lettere c, d, e, f, purché abbia avuto già occasione di presentarli nell'ultimo triennio e ne faccia espresso richiamo nella domanda.

Nella domanda il concorrente deve chiaramente indicare il proprio recapito.

Il candidato che concorre ad un posto vacante di scuola ridotta a semestrale per affidato dall'art. 19 comma 1° della legge 3 luglio 1904, n. 507 dovrà esibire tutti i quindici

documenti, compresi quelli di cui alle lettere a) e b), essendo nella specie inapplicabile la disposizione dell'art. 1° comma 3° del T. U. 21 ottobre 1903, n. 431.

Art. 132. — I documenti possono essere presentati in originali o in copia debitamente autenticata. Le copie autentiche, che i concorrenti possono presentare invece dei documenti originali, devono essere redatte secondo le disposizioni della legge sul bollo.

Art. 133. — Chi vuol concorrere a più posti vacanti in diversi Comuni o anche in diverse Provincie deve fare tante domande in carta bollata da cent. 60, quanti sono i corrispondenti concorsi, unendo ad una di essi i documenti originali e le copie autentiche e a ciascuna delle altre un elenco redatto in carta da bollo da cent. 60, conforme al modello E annesso al regolamento da rilasciarsi dal Provveditore agli studi o dal Sindaco, col visto del Provveditore, secondo che il concorso per quale si presentano i documenti originali o le copie autentiche, è bandito dal Consiglio scolastico provinciale o dal Municipio.

Art. 134. — Non sono ammesse, per qualsiasi ragione le domande che pervengono dopo scaduto il termine fissato dall'avviso di concorso e quelle non corredate di tutti i pochi documenti.

Quando qualche documento, le copie autentiche o l'elenco che accompagnano la domanda non siano in tutto o in parte redatti in conformità delle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti, il Sindaco o il Provveditore agli studi (se il concorso fu indetto dal Consiglio provinciale scolastico) ne avverta l'interessato prefiggendogli il termine di quindici giorni per regolarizzare la documentazione.

Trapani, 30 giugno 1912.

p. il R. Provveditore agli Studi

V. ALIQUÒ

Trapani — Stab. Tip. Gio. Gerardi — Modica

Avviso di concorso del Regio Provveditore agli Studi per la provincia di Trapani V. Aliquò, datato Trapani, 30 giugno 1912 - Si bandisce un concorso per titoli ai posti d'insegnante nelle scuole elementari pubbliche di alcuni comuni della Provincia di Trapani. Soltanto il Comune di Marsala prevede due posti per il Giardino d'Infanzia: uno per insegnante e uno per direttrice.

A.S.C.M., P.I. 1901-1928 busta 539, fasc. III

tiche a favore della città, il sindaco Dell'Orto, già il 7 ottobre 1910, inviava una richiesta perché il neo sorto Giardino d'Infanzia potesse diventare un asilo modello ed istituirsi così anche a Marsala una scuola magistrale; il progetto, però, non ebbe seguito.⁽²³⁾

Lo statuto viene deliberato, con alcune modifiche, dal Consiglio Comunale l'8 marzo 1912 ed approvato dal Consiglio Scolastico il 28 giugno; secondo l'articolo 9 di questo statuto, *"Il Giardino è retto da un Consiglio Amministrativo composto da dieci membri, oltre il Presidente. I Consiglieri sono nominati metà dal Consiglio Comunale, e per metà dall'Assemblea dei Socii. Il Vice presidente, il Segretario ed il Cassiere sono scelti dalla Assemblea dei Socii ... Sarà Presidente ... l'Assessore alla Pubblica Istruzione del tempo..."*⁽²⁴⁾

Vengono, così nominati, presidente l'assessore Prof. Antonino Fici, riconfermato vice presidente l'Avv. Mariano Calabrò, segretario l'insegnante Celestino Giacalone. Divenuto comunale, il Giardino d'Infanzia, *"...ora è necessario - si legge nel verbale del Consiglio Comunale del 29 giugno - che le due insegnanti abbiano una regolare posizione giuridica ... il Sig. Assessore propone che il Consiglio deliberi l'apertura del concorso per la nomina di una direttrice ed una insegnante del giardino d'infanzia..."*⁽²⁵⁾

L'Avviso di concorso per la provincia di Trapani per l'anno 1912-1913, a firma del Provveditore di Trapani Aliquò, riguarda posti per insegnanti di scuola elementare di diversi comuni della provincia; solo nel Comune di Marsala il concorso prevede un posto per direttrice ed uno per insegnante di un istituto infantile.⁽²⁶⁾

Oltre al bando ed alle delibere consiliari riguardanti questo concorso, è conservato in Archivio l'elenco delle sette maestre partecipanti fornite del diploma di maestra giardiniera e di ognuna sono riportati dettagliatamente i titoli posseduti ed i risultati delle prove sostenute al concorso.⁽²⁷⁾

L'8 settembre 1912 il Consiglio Comunale, dopo aver esaminato i punteggi ottenuti dalle candidate, nomina direttrice la sig.na Angelina Trapani e maestra la sig.na Marianna Virzi: *"... Tale deliberazione riportò l'approvazione dell'On. Consiglio Provinciale Scolastico... e nel novembre seguente vennero assunte in servizio ed iscrissero complessivamente nelle due sezioni ad esse affidate, ben 132 bambini, dei quali 107 frequentarono il Giardino tutto l'anno"*.⁽²⁸⁾

**Maria Casano
Milena Cudia
Maria Tranchida**